Anno XXXII — Lunedì 11 Agosto 1879 — N. 186.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Scarsezza, povertà quasi assoluta di avvenimenti, e per contro una strabocchevole abbondanza di parole, di supposizioni, di sospetti, di recriminazioni, ecco il riassunto di ciò che offre in giornata la cronaca politica.

Non è vanamente che questa fu chiamata la stagione morta, quando cioè quasi tutte le Assemblee politiche hanno preso le loro vacanze quando tutto il personale diplomatico è ai bagni o sta per andarvi, e quando i grandi affari di Stato sono più che mai sottratti alla pubblicità e formano soggetto d' intimi convegni.

Solo il Parlamento inglese ha prolungato di qualche giorno i suoi lavori, e lord Beaconsfield ha còlto l' occasione per esprimervi la sua fiducia che il trattato di Berlino sarà eseguito fedelmente, avendo dato lo Czar a tutte le potenze la più formale assicurazione del suo desiderio sincero di mantenere la pace.

Resta il punto delle riforme in Turchia, circa le quali, e circa l' epoca dalla loro attuazione il ministro inglese ci è parso meno esplicito. Tuttavia egli si riportò, anche su questo argomento, che riconobbe più scabroso, alle disposizioni del trattato di Berlino, manifestando la più ferma convinzione, che potrà essere in tutte le sue parti eseguito.

Un punto, dove il trattato fu meno esplicito, e dove anzi la diplomazia ha tenuto i denti stretti, fu quello della delimitazione turco-ellenica, sulla quale si hanno ancora notizie molto contraddittorie.

Mentre da Vienna mandano al *Times* che le trattative fra i delegati turchi e greci erano cominciate, notizie d' altra fonte assicurano che nessuno si è mosso. Si sa invece per positivo che in luogo dei delegati la Turchia muove i suoi soldati, dei quali va concentrando un forte nerbo in Tessaglia, e particolarmente a Larissa. Queste disposizioni belligere, per quanto si voglia ricordare il noto adagio, *si vis pacem para bellum*, non ci sembrano le più acconcie per condurre il negozio ad un amichevole risultato.

Evidentemente la Turchia cerca di trarre profitto dalla diversità di vedute che separano su questo argomento le potenze d' Europa. Vi sono davvero da una parte i voti e le dichiarazioni platoniche della Francia e dell' Italia in favore della Grecia ma la Porta è troppo sicura che la freddezza, e peggio dell' Inghilterra e dell'Austria, si opporrà sempre a che quei voti diventino una realtà.

Il ministro inglese ha potuto felicitarsi col Parlamento dei risultati definitivi ottenuti nell' Afganistan, e di quelli che si spera di conseguire non meno definitivamente contro i Zulu.

Però secondo notizie ricevute dal *Times*, la posizione di Cettiwaio sarebbe meno disperata di quanto la faceva supporre la vittoria di Ulundi.

Non si deve tuttavia dimenticare che il *Times* si è sempre mostrato alquanto pessimista sull' andamento di quella guerra.

Se non ci fosse la sicurezza ufficiale dello stato di perfetta cordialità delle relazioni esistenti fra l' Italia e l' Austria-Ungheria, ci sarebbe proprio da supporre, leggendo talune notizie propalate da giornali d' oltre Alpi, che i due paesi tentano di far tutto per rompere il loro accordo.

La *Neue Freie Presse* che ha sempre avuti i nervi molto irritabili parlando delle faccende di casa nostra, e che da un pezzo va fantasticando maneggi dell' Italia nell' Albania, fa questa volta sapere al mondo che se gli albanesi vogliono resistere all' invasione delle i. r. truppe, è soltanto perchè vi sono spinti dai nostri emissari i quali hanno loro promesso una autonomia sotto il protettorato italiano.

E come ciò non bastasse, il giornale di Vienna ha scoperto che il nostro governo sta facendo imparare l' idioma skipetaro ad un principe italiano per metterlo sul futuro trono dell' Albania una ed indipendente.

I calori della stagione possono scusare molte debolezze di cervello; ma che il cervello; dei redattori della *Neue Freie Presse* fosse delicato a tal punto non lo credevamo davvero.

O che forse abbiamo colpa noi se a Berlino l' Austria credendo di rubar il lardo alla gatta col farsi affidare la santa missione civilizzatrice nell' Oriente, si trova invece oggi in un ginepraio sempre più fitto e spinoso?

O che forse è nostra colpa se il conte Andrassy ed il partito militare di Vienna non sapevano che razza di fuoco covasse sotto la cenere in Bosnia, nell' Erzegovina e nell' Albania?

È forse colpa dell' Italia se l' occupazione dello sorso anno ha constato tanti milioni di fiorini, e se quella di quest' anno minaccia di costarne altrettanti?

All' epoca del Congresso la *Neue Freie Presse* fu tra i giornali che più si compiacquero della parte secondaria a cui fu relegata l' Italia. Certamente le deve sembrar ben amaro di dover confessare che sarebbe stato assai meglio per l' Austria l' avere essa pure una parte secondaria piuttosto che trovarsi ora ai passi in cui si trova.

Ma se la bile fa groppo alla gola dei redattori della *Neue Freie Presse*, non è permesso però falsare i fatti ed accusare alla cieca come essi fanno.

Essi sanno benissimo che le varie amministrazioni che si sono succedute al governo in Italia dal Congresso di Berlino in poi hanno mantenuta in materia di politica estera una linea sempre corretta e coerente al concetto del Trattato. È appunto in omaggio a quanto è espresso nel Protocollo 13 del Trattato che, interpellato sulla vertenza greco-turca, il governo italiano ha fatto alcune riserve rispetto ad Jannina ed alla nazionalità albanese.

La *Neue Freie Presse* dovrebbe ricordarsi piuttosto che già da varii mesi diversi giornali austriaci ed ungheresi hanno posta innanzi la questione di un' Albania autonoma sotto il protettorato degli Absburgo.

Siccome a nessuno in Italia è mai passata per la mente una consimile idea, bisogna proprio dire, ad essa ci tiene invece molto una parte della stampa austro-ungarica, ed in tal caso è bene ricordare che sovente chi accusa altri di un fatto, ne è in fin dei conti il vero colpevole.

Che sia così anche riguardo all' Albania? Eventi molto prossimi ce lo possono dimostrare.

I Maestri ed il Municipio

Se il Municipio ed i Maestri sono i due grandi fattori del benessere delle scuole, è bene che se ne parli tutte le volte che si possono stabilire fra essi legami di valida cooperazione al fine medesimo; e non sarà discaro ai lettori che noi si accenni ad alcune cose di inerente attualità.

La recente disposizione municipale di restringere a due per settimana le lezioni d'obbligo nelle scuole del forese pei mesi di vacanza fu veramente ottima. Era una necessaria riparazione ad una grave imposizione che non ha più ragione di esistere dopo che gli stipendi dei maestri delle scuole urbane, cui non incombe obbligo alcuno per questo riguardo, sono stati pareggiati a quelli dei Maestri delle scuole rurali. E se si deve encomiare un atto di deferenza della Giunta verso il corso insegnante del forese, riesce spontaneo e del pari giusto un ringraziamento alle persone pratiche ed illuminate che siedono

---

18 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

Il sole già alto proiettava i suoi raggi cocenti sulla campagna di Siracusa. Gli auguri Cartaginesi al suono di flauti e cembali, avevano, secondo il volere di Imilcone, proclamato all'esercito che Saturno ed il Dio del firmamento gli erano favorevoli, ciò che valse ad infondere coraggio anche ai molti il cui innato valore erasi fiaccato di fronte al vuoto doloroso lasciato dalla peste nelle loro file. Un secondo drappello di esploratori venne ad avvertire che il nemico marciava alla volta dell'accampamento. Imilcone allora coperte le spalle della clamide di scarlatto trapunta d'oro, montò a cavallo, sguainò la spada e postosi tra i fanti della banda sacra, rivolse all'esercito brevi ed energiche parole per eccitarlo a guadagnarsi colla fermezza, il valore, ed a costo della vita, la vittoria predetta da *Esmum*.

Tra le pianure circostanti alla città e quelle scelte da Imilcone per accamparvisi, sorgeva il Tempio di Giove Olimpico. Il semicircolo del muro eretto colle pietre dei sepolcri e che difendeva l' accampamento distava circa un mezzo miglio dal gran porto ove in quel momento si raccoglievano tutte le forze navali della spedizione cartaginese pronte a raccogliere i fuggenti dei soldati di terra in caso di sconfitta. Al di là del recinto e del Tempio erano stati costruiti alcuni piccoli forti destinati a proteggere il campo contro un improvviso assalto.

Non dubitando Imilcone che Dionisio avrebbe pigliata l'iniziativa della battaglia, tentò una mossa disperata. Dispose che un corpo di Libii, noti per disciplina, una forte schiera di Galli, famosi per un valore feroce, e la banda sacra, in tutto circa 5000 combattenti si schierassero in massa compatta al di là dei forti: se questa colonna riusciva a vincere il primo urto ed a scompigliare le prime schiere siciliane, il generale cartaginese avrebbe avuto grande probabilità di vittoria, poichè tutti i soldati in azione, quanto le forze che rimanevano nel recinto sarebbero piombati sull' inimico senza dargli tempo di ricomporsi e pel resto..... Imilcone sperava.

La truppa designata si mise in cammino sotto l'ardente sferza del sole che riflatteva i suoi raggi con iaprazzi di viva luce sugli scudi di bronzo, piatti e circolari adorni di bottoni, dei soldati della banda sacra, sui ferri di lancia a foggia dei Libii, e sulla ferrea asta che i Galli portavano appoggiata alle spalle ignude.

Erano appena arrivati al punto fissato che un nuvolo di polvere s' alzava dalla sommità di un colle poco lontano, agli orli del quale apparvero ben presto prima l' estremità degli archi e delle lancie, quindi i lucidi caschetti dei mercenari Siracusani guidati da Ippariao e fiancheggiati dalla cavalleria di Leptine. Essi erano già giunti al piano a tiro di freccia dal nemico ed il polverio tuttavia continuava, ciò che fece supporre ai cartaginesi che il grosso dell'esercito siciliano si trovasse a breve distanza. Non passò molto tempo infatti che la cima del colle fu coronata da una fitta siepe d'armati i quali si fermarono su quella vetta in attesa che il Corpo d' Ippariao entrasse in azione.

Tosto una grandine di freccie cadde spessa sui cartaginesi ferendone molti spe-

meritamente all'istruzione, dappoichè nulla lasciano intentato, perchè il maestro dall'equità del superiore si animi a compiere sempre meglio il dover suo.

L'isolamento di un paese di campagna, ove fan difetto perfino le prime necessità della vita, può dar diritto ad un maestro che fatica in una scuola per dieci mesi non interrotti ad un po' di respiro; onde i maestri del forese possono andar lieti di questa benefica disposizione, e trarre da ciò nuovo argomento di speranza, che una amministrazione bene informata ai veri principî dell'equità non mancherà di riconoscere la necessità di alcune altre mende, delle quali ci limiteremo accennare a quella che tolga il cattivo senso di una imparzialità che dura troppo a danno dei maestri di grado superiore.

All'aumento delle scuole inferiori di città si provvede di anno in anno con un personale di maestri che vengono richiamati dalla campagna forse a premio di loro lodevole servizio, mentre così non è praticato per le scuole e pei maestri del grado superiore. O nel forese mancano i titolari che siano meritevoli dell'uguale riguardo o esiste un errore che passa da gran tempo inosservato. In ogni modo è cosa che fa cattiva impressione; ed i mezzi che suole adattare il Municipio per questo riguardo non sembrano i più convenienti, nè i più sicuri a togliere il sospetto di un qualche favoritismo.

Per provvedere al personale insegnante in una scuola superiore si suole aprire un concorso interno per esame, a cui sono ammessi tutti i maestri del Comune che siano forniti della Patente richiesta dalla legge; e intanto vediamo dacchè dura un tale sistema, che i maestri titolari del forese si astengono necessariamente dal concorrere per la naturale riflessione che niuno deve mai azzardare una onorata posizione, senza la prospettiva almeno di un qualche miglioramento.

Si sa quali giudizi poco favorevoli si fanno su chi va a perdere lo scopo di un esame, ne sia pure riuscito cogli onori d'un merito acquisito. Vi possono aspirare con ragione i maestri che senza pure esercitare in una scuola superiore sono tuttavia forniti del titolo voluto, perchè spintivi dall'allettamento di un morale e materiale miglioramento. Eppure anche di costoro più di uno tutte le volte non abbiamo visto esporsi al grave cimento; e il perchè?... forse perchè il più coraggioso fu pur sempre designato da fortuna a restar *solo* a ricevere gli onori di un trionfo direi quasi assicurato.

Si vorrà gridare alla viltà ed al poco decoro degli insegnanti per questa totale astensione? Ma ognuno avrà da addurre le sue buone ragioni per provare non essere prudenza esporsi al pericolo di una incerta riuscita, quando specialmente alla difficoltà di un esame s'aggiunge la gara, e fors'anche l'impressione di sinistre prevenzioni.

La prova di un esame a gara è ardua impresa, più del giovane animoso che intende costantemente al suo miglioramento che non del vecchio di fibre assai svigorito per isforzo di lungo e duro lavoro. E può avvenire che giovani di più freschi studi e di più facile memoria lo spuntino sul vecchio insegnante che sia meglio sperimentato nella pratica delle varie discipline e nei concetti della morale infantile educazione. No, non è sistema questo da doversi continuare da una saggia amministrazione cui prema trar vantaggio dalla imparzialità che assicuri gli animi di chi coopera al bene pubblico. L'esito fin qui avuto di tali esami dovrebbe aver convinto davantaggio il Consiglio della necessità di abrogare il Decreto che li riguarda, e così evitare il troppo rischio cui viene esposta la convenienza delle commissioni esaminatrici o la necessità di dover poi adottare i mezzi temperamenti.

Da tre anni, bisogna dirlo ad onore del vero ed a lode dei buoni campioni che stanno a capo dell'istruzione comunale, si pensa e si lavora assai per le scuole e pei maestri. Molto si è fatto, non ancor tutto; avanti adunque e si contenti ognuno per bene di tutti. Certo la giustizia non dev'essere mai un privilegio; e quindi, senza intendere che debba venir escluso qualcheduno dal beneficio di una promozione, si fissino delle norme giuste ed imparziali per istabilire il vero merito dei maestri che per zelo ed interessamento sanno distinguersi nel campo dell'insegnamento; e sarà un vero incoraggiamento per tutti i maestri d'ambo i sessi ed i gradi il sapere che possono meritare di essere promossi dalla campagna alla città, da una classe ad un'altra un po' più elevata, per le cure solerti dei coscienziosi superiori, meglio che dal rigore di una giustizia ora affidata più che altro alla sorte o alla opportunità dei momenti...

F.

Voci false

Nel nostro ultimo numero abbiamo riportato dal *Pungolo* di Milano, il racconto d'una congiura ordita contro la vita di S. M. e siamo lieti di pubblicare oggi la smentita che a quell'invenzione dà l'*Opinione*.

Ecco la testuale smentita:

« Alcuni giornali hanno accennato ad attentati che sarebbero stati orditi contro la vita delle LL. MM. e taluni di essi, come, per esempio, il *Pungolo* di Milano, hanno, sulla fede dei loro corrispondenti, voluto anche indicare, con qualche precisione, nomi e circostanze di fatto, tentando, per tal modo, di dare un colore di verità alle loro notizie.

« Dopo aver fatto le opportune ricerche, siamo in grado di assicurare che quelle indicazioni sono insussistenti. Il Governo ha, in questa occasione, preso i provvedimenti di precauzione che la prudenza poteva suggerirgli, ma non vi è stato spinto da alcuna delle pretese congiure o cospirazioni che, senza ombra di fondamento, furon narrate da giornali e da corrispondenti o male informati o troppo corrivi a dar corpo ai sogni delle loro inesauribili fantasie. »

Notizie Italiane

ROMA 10. — L'on. ministro Baccarini, in omaggio alle raccomandazioni fatte in Parlamento ed alle relative dichiarazioni del Governo a favore degli impiegati d'ordine del Genio civile, ed altri assistenti provvisti di uno stipendio da lire 1,000 annue in giù, ha loro concesso con decreto del 6 agosto corrente, un sussidio nella misura più larga che gli era permessa dagli scarsi fondi disponibili in bilancio.

Ha egli diviso in tre categorie gli impiegati d'ordine e gli applicati, e ha concesso lire 140 agli aventi quattro figli e più, lire 120 a coloro che hanno famiglia, e lire 100 ai celibi.

E in tre uguali categorie ha pure diviso gli assistenti stabili aventi uno stipendio di lire 1000 e meno, accordando alla prima lire 120, alla seconda lire 100 e alla terza lire 80.

— Nel Concistoro che si terrà nella prima quindicina di settembre verranno nominati cardinali i monsignori Jacobini, Meglia, Cattani, Sanguigni e a nunzi i monsignori Cazki, Bianchi, Masella, Ronchetti.

S. S. Leone XIII scioglierà la Congregazione dei cardinali affidando l'amministrazione dei fondi di quell'istituto alla Prefettura dei Palazzi.

— Il ministro Villa sta preparando le leggi di riforma elettorale, e quella sulla amministrazione comunale e provinciale.

— L'agente rumeno signor Obedenare parte da Roma, e verrà surrogato dal signor Cantacuzeno.

— Il conte Giusso sarà confermato sindaco di Napoli.

MONZA — Il Re Umberto, che ora si trova nella villa di Monza, riceverà nel corrente mese la visita della sorella Principessa Clotilde e del Duca d'Aosta coi suoi tre figliuoli Emanuele, Vittorio e Luigi.

VERONA — Quel seminarista Zivater che giorni sono feriva gravemente di coltello un compagno, è stato dalle carceri trasportato in un manicomio per aver dato non dubbi segni di eccessi di pazzia furiosa.

VICENZA — Il carbonchio bovino si è esteso anche al Vicentino. Una cinquantina di bestie furono riconosciute tocche dal male, per cui la prefettura di Vicenza ha emanate pronte disposizioni per l'isolamento e le disinfezioni necessarie.

FIRENZE 9. — Informazioni degne di fede fan credere che la Commissione Governativa per il sussidio a Firenze, chiederebbe al Consiglio Comunale la votazione di un milione e mezzo di imposte, che aggiunti al sussidio, permetterebbero di offrire un accomodamento ai creditori e di ottenere il pareggio del bilancio.

La Giunta è già nominata. È probabile che a Sindaco venga eletto il principe Corsini o il Bastogi.

PADOVA — Si è istituito un Comitato incaricato di studiare i mezzi per provvedere prontamente di lavoro i tanti operai e contadini disoccupati in seguito al malandare dell'annata.

NAPOLI — Sono arrivate a Napoli due carovane di signorine americane guidate da dottori e professori delle Università di Boston e Filadelfia. Sono circa un centinaio ed alloggiano in parte all'Hôtel Rome, in parte alla villa Castiglione a Posilippo.

MILANO — La gara di tiro a beneficio degli inondati dal Po, si prepara imponentissima. Il generale Thaon di Revel ha nominato il maggior cav. Oldone a rappresentare l'esercito nel Comitato e fra il generale Dezza ed il Comitato si prendono le opportune disposizioni pel servizio militare nei locali del tiro. Molte rappresentanze estere hanno aderito all'invito di Milano. Le più numerose verranno dalla Svizzera.

TRIESTE — Venne inviata a Cairoli un'altra somma raccolta a favore degli inondati, e che, in seguito alle pratiche del Governo italiano le autorità locali spiegano maggior energia contro le provocazioni dei facchini slavi.

Notizie Estere

FRANCIA — La situazione del Tesoro al 1° d'agosto, publicata dal ministero delle finanze, dimostra quanto sia florido il bilancio francese.

Nei primi sette mesi di quest'anno le imposte hanno fruttato L. 83,770,000 più delle somme calcolate nel bilancio preventivo.

Calcolasi per la fine dell'anno un avanzo di circa 150 milioni.

— L'accordo fra il principe Gerolamo e gli imperialisti renitenti va sempre progredendo.

BOSNIA — Una infausta nuova telegrafano da Serajevo. In quella città successe una esplosione nella fabbrica di spirito che fu causa di uno spaventevole incendio. Le fiamme distrussero oltre mille case nel quartiere commerciale, abitato da cattolici, serbiani e israeliti.

La chiesa cattolica fu arsa: così pure il palazzo del Consolato Germanico.

Oltre 10,000 persone sono senza tetto.

Mancano acque e pompe per spegnere l'incendio.

ROMANIA — Il principe Bratiano profitterà delle vacanze parlamentari per mettersi in rapporto coi principali uomini di Stato per uno scambio di idee su quella

---

cialmente tra i Galli che non avevano armatura, ma i provocati non si mossero e secondo gli ordini ricevuti aspettarono di piè fermo che il nemico iniziasse la marcia. Ad un dato segnale i mercenari siracusani si mossero di corsa sempre fiancheggiati dalla cavalleria contro gli affricani che vestiti a metà via corsero serrati ad incontrarli: sulle prime non resistettero all'urto e furono spinti verso l'accampamento, ma avevano avuto la costanza di non rompere la linea, mentre i Siciliani gonfi di quel primo successo non badavano che a colpire quelli dei soldati nemici che più si trovavano a portata dei fendenti: in breve però i fanti di Ipparino s'ebbero a pentire del loro errore, poichè ad un tratto il corpo cartaginese piombò loro adosso come un sol uomo ed approfittando del momento di confusione prodotta sul nemico dall'impensata riscossa, con colpi rapidi di lancia e di spada aprivano continue breccie nelle sue file. Ipparino, in questa, travolto co' suoi ove più accanito ferveva il combattimento, quando conobbe la mala piega di questo, si volse al punto ove doveva trovarsi la cavalleria di Leptine, il quale con una rapida mossa poteva giungere alle spalle dei nemici e, non solo evitare una sconfitta, ma rendere probabile la vittoria, ma Leptine coi suoi cavalieri, retrocedeva a tutta corsa verso il grosso dell'esercito di Dionisio, abbandonando così Ipparino ad una sicura disfatta.

— Ah! gridò Ipparino con accento disperato, ecco la vendetta di Dionisio! Ed io non l'ho preveduta!

Mentre Imilcone spediva una schiera di cavalleria che giunse in rinforzo dell'avanguardo alle spalle della truppa d'Ipparino, questi avrebbe voluto passare coi suoi nell'esercito cartaginese per sfogare la sua rabbia contro Dionisio, ma la pugna corpo a corpo che in quel momento insanguinava il terreno era giunta a quel parossismo pel quale il soldato non vive più che per uccidere e col veleno nell'anima Ipparino dovette deporre il suo disegno convinto che sarebbe stata follia il tentare di sospendere, fosse pure per un istante, quella carneficina.

Dalle vicine alture intanto frombolieri ed arcieri Siracusani offendevano senza interruzione tanto i mercenari Siciliani quanto gli Affricani ed a qualche comandante che ignorando la segreta ragione di quell'ordine, aveva mostrata la propria sorpresa a Dionisio, questi aveva risposto asciutto:

— Un buon capitano non deve aver di mira che la vittoria: non importa da chi, nè come si versi il sangue. Eseguite!

Ed i soldati eseguivano ed i loro dardi si ficcavano micidiali tanto nelle reni dei Siracusani, che nel nudo petto dei Galli e le pietre e le palle di ferro fischiando lugubremente ora colpivano mortalmente la fronte dei Libi, ora contendevano alle mazze ferrate Cartaginesi, il vanto di fracassare sul cranio gli elmetti dei Siciliani.

Nè le catapulte che vedemmo costruire sul principio di questo racconto, si rimanevano inattive. Grossi pezzi di legno, pesantissime pietre, e fasci di dardi cadevano nell'accampamento di Imilcone. Il generale Cartaginese benchè avesse già subiti i tristi effetti di quelle formidabili macchine da guerra, durante l'assedio di Mozia, non provava minor apprensione vedendo due tre ed anche quattro soldati cadere simultaneamente e palle infuocate cui erano raccomandati pezzi di corda ardenti di pece e bitume colpire quelli che giacevano sul terreno impotenti a schermirsi o perchè convalescenti o perchè in quel giorno stesso erano stati presi dalla peste.

(Continua)

parte del trattato di Berlino che si riferisce alla emancipazione degli ebrei.

Pare accertato che da parte della Germania e dell'Austria vi sia disposizione di accostarsi alla tendenza della nazione rumena che reclama l'emancipazione graduale.

ELEZIONI POLITICHE DEL 10 AGOSTO

Firenze. — Peruzzi ha avuto 502 voti, Carducci 117. Nulli 23. Vi sarà ballottaggio.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Sabbato alle ore 7 pom. dopo aver percorso l'argine destro del Po partendo da Bondeno, giungeva fra noi l'on. Baccarini accompagnato dal Deputato di Finale-Emilia, dalla Giunta e dal R. Sindaco di Bondeno.

Il R. Prefetto colla Deputazione provinciale, il Deputato Martinelli, il Comm. Pianciani, il R. Sindaco coll'Assessore Borsatti ed il Corpo del Genio Civile incontravano a metà strada di Pontelagoscuro il Ministro che prendeva posto negli equipaggi del marchese Varano e smontava negli appartamenti Prefettizj.

Ieri mattina egli riceveva alcune visite e fra le altre quella dei signori Ferraresi, Giustiniani e Ravenna per la rappresentanza del Comitato locale di soccorso per gli inondati.

Alle due e mezzo intervenne all'adunanza della Commissione Centrale dei sussidj presieduta dall'on. conte Pianciani. A questa adunanza intervenivano i Senatori Pepoli e Massarani e i Deputati Maurogonato Vice Presidente della Camera, Cordova, Simonelli, Cadenazzi, Fabrizi, Meardi, Mangilli e Razzaboni. Il Deputato Gattelli non assisteva trattenuto in letto da un'indisposizione che l'incolse sino da Venerdì.

Vennero chiamati in seno alla Commissione e interpellati su varj oggetti il cav. Torri Sindaco di Bondeno e l'Ing. Cabassi Deputato provinciale di Modena.

Sappiamo che si è molto parlato intorno alla distribuzione dei sussidj, ma allinfuori della nomina di due Sotto-Commissioni, l'una per studiare i bilanci e le condizioni dei Comuni inondati, l'altra per istudiare quali bonifiche possono essere intraprese e quali sussidj possono accordarsi al ceto dei piccoli possidenti, nulla fu concretato. — Il giorno 13 corrente a Mantova la Commissione terrà adunanza e continuerà la discussione degli oggetti per cui è convocata.

Ciò che fu concretato, e assai bene, fu un suntuoso banchetto offerto dal R. Prefetto ai membri della Commissione summenzionata; oltre ai quali membri vi assistevano i senatori Varano e Bella, il Deputato Martinelli, il cav. Trotti, il conte Giovanni Gulinelli, l'avv. Dainelli Consigliere Delegato della Prefettura, l'ing. Capo Beroaldi, il cav. Gelanzè Capo sezione al ministro dell'interno e segretario della Commissione Centrale; il prof. cav. Mainert e l'ing. Maganzini segretarii dell'onor. Baccarini. In tutto 24 coperte.

Al levar delle mense piovvero i brindisi. Primo, brindava il conte Pianciani alla città di Ferrara, al ministro e al nostro R. Prefetto. Prendeva poi la parola l'Onor. Baccarini discorrendo lungamente delle condizioni dei lavori del Po e della necessità di ultimarli, promettendo tutto l'interesse e l'appoggio da parte del governo.

Rispondevano al ministro con acconcie parole il Senatore Pepoli il Deputato Mangilli e il nostro Sindaco cav. Trotti.

Il salmo è finito in gloria. Terminati, o quasi, gli omaggi, le cortesie e le visite ufficiali, resta ora a desiderarsi che il salmo della preghiera e della disperazione, il *super flumina Babylonis* (e che babilonia!) che in un coro immenso di sommesse voci intuonano le nostre derelitte popolazioni possa finire in gloria..... per l'on. Baccarini.

Questi partiva stamani alle 6, accompagnato dai Deputati Parenzo e Bernini, i quali si trovavano a Ferrara sino da jeri onde visitare le arginature a sinistra del Po e quelle dell'Adige. Passando per Sermide e Borgofranco, egli arriverà a Mantova posdomani.

L'on. Baccarini ritornerà a Ferrara sabbato venturo e da qui muoverà nuovamente per l'ispezione dei nostri Argini a Ro, Guarda Zocca, e nelle altre località che richiedono pronte cure.

— La Commissione dei sussidj recavasi jeri nei Conventi di Mortara, Consolazione e Missioni per visitare i poveri inabili colà ricoverati.

Essa ebbe ad esternare alla Presidenza del nostro Comitato tutta la soddisfazione per l'opera sua provvida e zelantissima e il Conte Pianciani consegnava L. 1500 perchè fossero distribuiti ai ricoverati una doppia razione ed indumenti.

Il Consiglio Provinciale tiene oggi seduta.

Lettura Pubblica. — Ieri al tocco nel teatro Anatomico il prof. avvocato Guglielmo Ruffoni leggeva una critica sull'ode di Giosuè Carducci scritta per la morte di Napoleone IV. Ci esimiamo di farne parola in merito perchè verrà pubblicata in *Gazzetta*. Il pubblico era elettissimo.

Concittadini premiati. — Al bravo Giuseppe Montessi dall'Accademia di Milano veniva aggiudicato il primo premio in decorazione per una anfora cesellata in plastica, che esso eseguiva quale lavoro di saggio.

Pure al Legnani veniva data la medaglia in oro quale primo premio della scuola di Disegno.

Ferrara può andare orgogliosa de' suoi figli che tanto splendidamente la rappresentano nella capitale morale d'Italia.

Lascito Canonica. — Al nostro concittadino Gaetano Previati residente in Milano, veniva conferito il premio di L. 2400 che per quella Istituzione viene dato a chi presenta un quadro storico che da una severa commissione viene giudicato il migliore. Questo premio da quattro anni non veniva dato non essendo stati presentati lavori che se ne ritenessero degni; ciò torna sempre più ad onore del nostro Previati che col suo quadro, rappresentante *Gli ostaggi di Crema*, si è assicurato il nome di valente pittore.

In Municipio. — Sabbato 16 corrente scade il tempo utile per offerte non inferiori al ventesimo all'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in legno sul Canale Solarola in Marrara, deliberato col ribasso del 14 per cento.

— L'appalto per la somministrazione della Paglia, Olii, lumi ecc. ecc. alle truppe di passaggio è stato deliberato col ribasso del 10 per cento. Lunedì 25 agosto scade il termine utile per offerte non inferiori al ventesimo.

Ospizi Marini. — Ieri mattina sotto la guida dei Commissari signori prof. Zuffi e dott. Barbantini partirono per l'Ospizio Marino di Venezia altri 27 fanciulli scrofolosi, e colla loro abituale cortesia i signori cav. G. Camerini, conte G. Massari, conte G. Revedin, march. R. Varano offrirono i loro *Break* per accompagnarli alla stazione.

Le gentili persone che con tanto interesse si prestano a simile opera di carità, hanno tutto il diritto alla riconoscenza del nostro paese, e se l'abbiano completa e sincera.

Pei Notai. — Il Presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ferrara notifica:

Vista la Tabella del numero e delle Residenze dei Notaj del Regno, approvata col R. Decreto 28 Novembre 1875 N. 2803 serie 2.ª;

Visti gli art. 4, 5, 10, 11, 12, e 135, (6 capoverso) della modificata Legge Notarile Aprile 1879, N. 4817 serie 2.ª; (Testo unico, R. Decreto 25 Maggio 1879 N. 4900);

Vista la Nota della R. Procura Generale di Bologna 5 corrente Agosto N. 4624;

Ritenuta la vacanza delle Piazze Notarili di Migliaro, e Poggio Renatico, formanti parte di questo Distretto;

Dichiara aperto il Concorso alle due Piazze Notarili suddette; ed invita chiunque intenda aspirarvi, a voler farne domanda a questo Consiglio nel termine perentorio di giorni quaranta, successivi alle pubblicazioni del presente Concorso. (Art. 25 del Regolamento).

Le istanze saranno in bollo da L. 1; incondizionate; relative ad una sola Piazza, e corredate di tutti i documenti autentici prescritti dal Titolo II. della citata Legge Notarile, (Testo unico), e dall'Art. 27 del Regolamento 19 Dicembre 1875 N. 2848.

Ferrara 10 Agosto 1879.

Reclamo — Raccomandiamo all'on. Deputazione provinciale di voler ordinare una qualche riparazione alla strada provinciale da Ariano a Mezzogoro che per la pessima manutenzione è resa impraticabile.

Cose militari. — È aperto un nuovo concorso per l'ammissione; al 1° anno di corso dei collegi militari di Firenze e di Milano; al 4° anno di corso dei collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano; al primo anno di corso della scuola militare.

Potranno prendere parte a tali concorsi tutti i giovani che, avendo l'età ed i requisiti prescritti dalla circolare 15 gennaio corrente anno, numero 4, ne faranno domanda, come pure quelli che non fossero risultati ammissibili negli esami sostenuti nel giugno scorso. Sono autorizzati a concorrere pel primo anno della scuola militare anche i già volontari di un anno e militari di truppa sotto le armi.

Saranno ammessi a ripetere i soli esami nelle materie in cui risultarono deficienti gli aspiranti così civili che militari che nel complesso degli esami sostenuti nel primo concorso abbiano riportata una media di 11[20.

Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi, il 1° settembre pei concorrenti al primo anno della scuola militare, il 5 detto mese pel quarto anno dei collegi militari, in Torino presso l'Accademia militare; in Milano, in Firenze ed in Napoli presso il collegio militare; in Roma ed in Messina presso il comando della divisione militare.

Dal diario della questura. Fu denunciato ieri che nel 7 and. ignoti ladri mediante scalata di una finestra penetrarono in una camera posta al primo piano della casa al N. 6 in via Faligno e da un cassetto di un mobile rubarono ai danni di Mazzoni Girolamo diversi oggetti di biancheria.

— La sig. Giosi Lucia ha pure denunciato d'essere stata venerdì della scorsa settimana derubata di una veste che aveva lasciata in una camera al pian terreno della sua abitazione posta in Via Spronello.

Rettifica. — Dobbiamo dichiarare per amore di verità che il ritardo nella spedizione del telegramma di cui parlammo sabbato sotto la rubrica « *Telegrafo Lumaca* » non è imputabile all'ufficio di città dappoichè il servizio telegrafico pei paesi lungo la via ferroviaria Ferrara-Bologna è esclusivamente disimpegnato dagli uffici della stessa ferrovia.

A questi, giriamo frattanto il nostro richiamo.

Il foglio degli annunzi legali dell'8 Agosto conteneva:

— 2.ª inserzione dell'estratto di Bando per vendita casa in Ferrara in Via Montebello, istante Taddei, in pregiudizio Calzolari.

— Idem per vendita case in via Cittadella e Fossato in pregiudizio Mazzucchi, istante Manini.

— Idem di apertura di giudizio di graduazione pel ricavo casa subastata in pregiudizio Toselli.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità di Luigi Casoni.

— Pervenuta offerta di riduzione del 20° all'appalto deliberato per lavori di difesa al froldo Pastora a destra del Po.

— L'esattoria comunale di Copparo notifica che innanzi a quella Pretura si terrà incanto il 28 Agosto per la vendita di terreno di proprietà Negri Giovanni; idem di terreno e casa di proprietà Chiozzi Francesco e Vincenzo; idem di terreno e 2 case di proprietà Villani Giuseppe; idem di terreno di proprietà Poli Prassede.

Commissione di Rimonta. — Nel giorno di Martedì 12 Agosto si troverà in Ferrara una Commissione per acquistare cavalli per ufficiali di cavalleria.

I cavalli dovranno avere l'età di 5 anni compiuti alli 8 non compiuti ed essere perfettamente atti al servizio cui sono destinati.

Osservazioni Meteorologiche

9 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 23° 6, C
Alt. med. mm. 755, 35	» mass.ª 31, 8 »
Umidità media: 55°, 8	Ven. dom. NE; O

Stato del Cielo:
Quasi Sereno

10 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 19°, 9 C
Alt. med. mm. 756, 06	» mass.ª 31, 0 »
Umidità media: 56°, 5	Venti dom. NO ESE

Stato del cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Agosto — ore 12 min. 8 sec. 22

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Londra* 9. — Il *Times* pubblica una conversazione avuta da un suo corrispondente col kedive. Questi gli dichiarò che aveva annullato un telegramma a Nubar, considerando il suo ritorno inopportuno. Il kedive avrebbe pure protestato contro il ritorno di Wilson e di Blignières, e li accoglierà, se l' Europa insiste, ma declina ogni responsabilità su questo ritorno.

Gastein 9. — L' imperatore d' Austria è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo. Abbracciò e salutò con grande cordialità l' imperatore Guglielmo, e pranzò con esso.

Simla 9. — Lo sgombero degli inglesi nell' Afganistan è incominciato, e si crede che terminerà il 1° settembre.

Londra 9. — (Camera dei comuni). — Goldsmit chiamerà lunedì l' attenzione della Camera sull' intervento negli affari egiziani per le complicazioni che risultarono, e che risulteranno probabilmente ancora.

Menfi 9. — Ieri vi sono stati otto decessi, e 22 casi di febbre gialla.

Roma 10. — L' *Avvenire d' Italia* ha un dispaccio da Cuneo che dice che l' inaugurazione del monumento Barbaroux fu splendida.

Parlarono il ministro Varè, il senatore Pallieri rappresentante del Senato, l' onorevole Cocconi rappresentante la Camera dei deputati, ed i sindaci di Torino e di Cuneo fecero dei discorsi applauditissimi.

(Non ancora pubblicati)

Serajevo 8 — Un grande incendio è scoppiato nel quartiere latino, che tuttora continua.

Madrid 8 — I medici constatano un notevole miglioramento nella salute del re.

Serajevo 9 — L' incendio distrusse circa mille case, la chiesa cattolica, parecchie moschee, un bazar e molti magazzini. Tre soldati sono morti. Ventimila persone sono rimaste senza tetto. Il commercio è annientato. Un soccorso straordinario è desiderabile.

Torino 9 — Il senatore Pescatore è morto.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 32

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 3 *al* 10 *Agosto* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento	Kil. 100	30	50	33	—
Formentone	„	25	25	25	75
Orzo	„	20	—	21	—
Avena	„	21	—	21	50
Fagioli	„	23	—	29	—
Favino	„	27	—	28	—
Riso cima	„	54	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	49	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	46	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	6		7	—
Paglia	„	2	60	3	10
Canapa	„	89	83	98	52
„ Scarto . .	„	—	—	—	—
Canaponi	„	65	20	69	51
Stoppe.	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	150	—	175	—
„ dell' Umbria	„	128	—	133	—
„ delle Puglie	„	125	—	130	—
„ degli Abbruzzi	„	120	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	75	45	25
„ 2ª „	„	33	—	38	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	150	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	—	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 30 a 22 40 — Argento da 111 50 a 112 00